



Lega Pallavolo
Serie A Femminile

Rassegna Stampa

Martedì 29 novembre 2011



Rassegna Stampa realizzata da SIFA Srl
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano - Via Mameli, 11
Tel. 0243990431 - Fax 0245409587

Rassegna del 29 novembre 2011

LA NAZIONALE

<i>La Gazzetta Dello Sport</i>	37	GARANZIA FIORELLO: RISATE ANTI-CRISI		3
<i>Corriere Dello Sport</i>	20	DA FIORELLO SCHIACCIATE E RISATE	<i>Christian Marchetti</i>	4
<i>Tuttosport</i>	21	FIORELLO ESALTA LE AZZURRE, MA SONO SOLTANTO INTRE...	<i>Alvaro Moretti</i>	5
<i>Corriere Dello Sport</i>	20	L'IMBARAZZANTE RIFIUTO NON PUÒ RESTARE IMPUNITO	<i>P.d.s.</i>	6

SERIE A1

<i>Qs</i>	7	GIOCO FACILE CON LA SCAVOLINI ORA ARRIVANO TRE PARTITE AD ALTO RISCHIO		7
<i>La Stampa (novara)</i>	76	L'ASYSTEL RISALE LA CLASSIFICA E METTE NEL MIRINO I PLAYOFF		8
<i>La Stampa (novara)</i>	76	TORNA PEDULLÀ		10
<i>Tribuna Novarese</i>	35	NOVARA È FATALE A TOFOLI. PESARO CHIAMA PEDULLÀ		11
<i>Tribuna Novarese</i>	35	È UN'HORVATH INSAZIABILE		13
<i>Tribuna Novarese</i>	35	IL SOSTEGNO DI CAPRARA A TOFOLI PRIMA DELL'ESONERO		14
<i>Tribuna Novarese</i>	36	L'ASYSTEL BRILLA COME UN... RUBINO		15
<i>Tribuna Novarese</i>	36	RAFFAELE RUBINO DOPO LA FESTA SI SCATENA ANCHE SUGLI SPALTI DELLO SPORTING		17
<i>Tribuna Novarese</i>	36	CHE SHOW BECHIS E HORVATH!		18
<i>Tribuna Novarese</i>	36	CAPRARA GUARDA OLTRE: "ADESSO DOBBIAMO ALZARE L'ASTICELLA"		20

SU RAI 1 NELLA TERZA PUNTATA DEL PROGRAMMA GAG E MUSICA COL FRATELLO BEPPE, ELISA E ANTONACCI

Garanzia Fiorello: risate anti-crisi

Di fronte a certi numeri, l'attesa si moltiplica. Ma il nuovo **Fiorello** in versione spacca-auditel, appuntamento nazionale popolare del lunedì, non sembra tradire mai. Per ripetere l'ultima vertigine di **#ilpiùgrandespettacolodopoilweekend** (i 12,1 milioni della seconda puntata), ha scelto l'usato sicuro, il sempreverde Tony Bennett, ma anche un inedito made in Italy. Elisa ha regalato per la prima volta al pubblico di Cinecittà la sua fresca *Love is requited*. Per il resto omaggi a Modugno, risate sulla crisi, test in stile *X Factor* con Biagio Antonacci e punzec-

chiature a vecchi amici già citati spesso («Capoccione Sarkozy, stai sciallo. E tu, Merkel, sei tale e quale alla Signora in giallo»). Per rivolgersi, invece, al premier russo, Vladimir Putin, ha scelto la ballerina Natalia Titova, compagna di Massimiliano Rosolino: «Nelle zone di Arcore abbiamo ancora un lettone, che dobbiamo fare?». Col fratello Beppe, campione delle fiction (oggi e domani su Rai 1 con *Sarò sempre tuo padre*), il palco è diventato un affare familiare: «Tu c'hai il capoccione» ha detto Rosario, «Tu c'hai il naso» ha ribattuto il fratello. Ma

per il terzo capitolo dello show dei record, anche un omaggio allo sport di casa nostra: dopo la mancata partecipazione della scorsa settimana, in studio c'era la nazionale femminile di volley, vincitrice della Coppa del Mondo in Giappone, ma non tutte le campionesse purtroppo: c'erano il c.t. Barbolini con la coppa più Barcellini, Croce e Sirressi (si sono aggiunte anche le beacher Cicolari e Menegatti). All'ultimo momento le sorelle Bosetti sono state infatti bloccate dal club Villa Cortese. Un'occasione persa e una figura magra per il movimento.



Fiorello, 51 anni, durante «#ilpiùgrandespettacolodopoilweekend» ANSA



LE AZZURRE IN TV ▶ Altra figuraccia dei club: negata la partecipazione alle sorelle Bosetti e alla Ortolani

Da Fiorello schiacciate e risate

ROMA - Nell'area hospitality del Teatro 5 di Cinecittà, la World Cup fa da spartitraffico ai vip. Più o meno raggiungibili. Più o meno concentrati a "camminare sulle acque". Il Maestro Morricone guarda la coppa con curiosità, Beppe Bergomi pure; il comico Massimo Bagnato la manca di un soffio; Rosolino e Zanardi splendono già di luce propria. E ancora la divina Carla Fracci, e il mattacchione Rocco Tanica. «La Nazionale femminile di pallavolo!», esclama Enrico Brignano. Praticamente obbligatoria la foto di gruppo. Dietro le quinte de "Il più grande spettacolo dopo il week end", ennesima ruscitissima fatica di Rosario Fiorello su Rai 1.

E, come dice Brignano, c'è anche l'Italvolley rosa di Massimo Barbolini. Perché? «Beh, lo abbiamo meritato...», sorride il ct mentre alle sue spalle sfilano 3 delle 13 protagoniste del

trionfo giapponese più le regine europee del beach Marta Menegatti e Greta Cicolari. Ci sono i liberi Paola Croce e Imma Sirressi e la schiacciatrice Cristina Barcellini. Bellissime prima, meravigliose dopo un'interminabile sessione di trucco, elegantissime in abito scuro. La Sirressi l'unica in mise grigia, impeccabile. Ok, ma perché soltanto loro?

SCORTESE - Ha ragione Barbolini. L'Italia femminile merita una vetrina importante come quella di un varietà seguito da 12 milioni di persone, ma anche in questo caso si riescono a combinare pasticci. Alle 11:32 di ieri l'e-mail di Villa Cortese alla Fipav in cui si annuncia l'assenza delle sorelle Bosetti. Forfait anche della Ortolani, Pesaro,

Eleganti, sensuali, tutte bellissime in abiti corti

Lo showman palleggia con la Barcellini e gioca con la Coppa del Mondo

e quello ovvio (per l'ubiquità ci stiamo attrezzando...) delle ragazze impegnate nei campionati stranieri.

Risultato: Fiorello arrabbiato ma magnanimo concede una nuova opportunità alle ragazze della pallavolo (da qui il "ripestaggio" del duo Cicolari-Menegatti) e imbarazzo dalla federvolley. Prima da parte del presidente Magri anche lui presente allo show - «Non ho nulla da commentare» - poi da par-

te di Barbolini: «A me dispiace per le ragazze. Trovo comunque legittima la scelta dei club».

BELLISSIME - L'episodio non riesce comunque ad eclissare il più grande spettacolo dopo il Giappone che è il sorriso delle azzurre, che sono uno spettacolo per gli

occhi, nei loro abiti femminili, semplici e sensuali. Hanno scelto tutte il corto, Greta Cicolari con look più aggressivo, sfoggia stivali. Tutte elegantissime, bellissime. Arrivano al cospetto di Fiorello (in versione Camilleri) con la World Cup che lo show-man siciliano vorrebbe trasformare in enorme posacenere. Poi spunta un pallone: Barcellini e il grande Rosario palleggiano. E quando Fiorello schiaccia sorvolando la Barcellini, esulta felice come un bambino. I complimenti al ct Barbolini, il tifo per gli azzurri ancora in gioco in Giappone. Infine un saluto veloce. Anche al duo del beach: «Chissà quante spiagge troverete a Londra...». Si sono divertite le pallavoliste. Poi tocca ad Elisa e le regine del volley vanno via in punta di piedi. Chissà come sarebbe andata la serata con il gruppo al completo. Vabè, pazienza.

Christian Marchetti/Infopress



INCREDIBILE A CINECITTÀ

Fiorello esalta le azzurre Ma sono soltanto in tre...

*Tanti, troppi, forfait
imposti da società e
sponsor. Il presidente
Magri: «Un peccato»*

ALVARO MORETTI

ROMA. Poche, emozionatissime, consapevoli: l'invito di **Fiorello** al *Più grande spettacolo dopo il weekend* è il Segno. Viene salito un gradino del podio della popolarità, nonostante il movimento capisca poco la circostanza e l'importanza del set che viene offerto a Cinecittà in questo magico lunedì. Non è l'Italvolley rosa al gran completo. Al ct **Barbolini** e al presidente **Magri** dispiace non poco: un passaggio da 12 milioni di audience con tanto di siparietto dedicato capita raramente come una finale olimpica. E invece sulle 13 convocate, possono rispondere solo in 3 - Paola **Croce**, Imma **Sirressi** e Cristina **Barcellini**, più le campionesse europee del beach, Greta **Cicolari** e Marta **Menegatti**: incredibile. L'ultimo forfait, davvero incomprensibile, quello che ha costretto a disertare le sorelle **Bosetti**, cui Villa Cortese (per problemi di sponsor, scrive il club nella mail inviata ieri mattina alle 11,32). «Non voglio commentare - dice amaro Magri - Un peccato per le mie atlete: capisco quelle che giocano all'estero. So che ci sono le coppe, ma mercoledì. Scelta legittima, ma... Comunque un grazie a Fiorello per l'invito: è un numero uno assoluto, da medaglia d'oro olimpico dell'intrattenimento».



ROMA. Croce, Barcellini e Sirressi a Cinecittà (Giuliani)

POPOLARE Le ragazze e il loro orgoglioso pigmalione, Massimo Barbolini, salgono un altro gradino del podio della popolarità. La Sirressi, elegante nel suo abito con profonde e generose aperture laterali, sorride: «E' lo scatto che fai quando da vincente diventi anche popolare, questo passaggio da Fiorello. Un vantaggio in più ed è bello, una gran soddisfazione perché di noi ora s'accorgerà tutt'Italia».

LA COPPA All'istrione siciliano portano il coppone vinto in Giappone con una cavalcata bellissima, la palla della vittoria con le firme, una maglia azzurra e omaggio della casa Fipav - le maglie per la figlia della moglie Susanna (Olivia, ex pallavolista, come la mamma) e di Rosario, Angelica. Meglio non spiegare che il teatro di posa è quel 5 che fu casa di **Fellini**, meglio non dire alle emozionatissime ragazze portate qui a Cine-

città dal presidente Magri che tutto intorno c'è l'Italia vincente della musica col maestro Ennio **Morricone** e Carla **Fracci**. E **Caressa & Bergomi**; e **Rosolino** e **Zanardi**; e **Brignano** che si fa fotografare con coppa e ragazze. La Barcellini, simpaticissima e frizzante, ammette: «Adoro Fiorello, ma lo show non l'avevo mai visto: la prima puntata ero in Giappone, la seconda sul divano a dormire al rientro per il jet lag. Che agitazione nel teatro...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA TOFOLI (l.muzz.) Salta, a Pesaro, la prima panchina di A1 donne. Dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi dello sponsor Valter Scavolini («Se potessi rescinderei il contratto anche ora») e la quinta sconfitta su 5 partite, la Robur ha esonerato l'ex palleggiatore campione del mondo Paolo Tofoli e chiamato il piemontese, ex Novara, Luciano Pedulla.



L'IMBARAZZANTE RIFIUTO NON PUÒ RESTARE IMPUNITO

Non c'è mai davvero fine. Una settimana fa avevamo motivato il rifiuto di far visita a mr.12 milioni di ascolto, alias Fiorello, con le partite del giorno dopo. E nonostante la brutta figura erano riuscite ad avere un'altra chance dallo showman di Rai1. Tutti pronti, tutti disponibili, con tanto di annunci e fanfare, poi ieri a sorpresa Villa Cortese e Pesaro hanno rinnovato il nìet alle sorelle Bosetti e alla sfortunata Ortolani.

Fiorello innervosito e rischio concreto di mandare tutto a monte, pericolo evitato dalla Fipav che ha coinvolto le ragazze del beach. A quando regole e sanzioni chiare per chi reca un danno così grande a tutto il movimento?

p.d.s.



Novara Lenta risalita Gioco facile con la Scavolini Ora arrivano tre partite ad alto rischio

■ Novara

UNA BELLA VITTORIA. Un secco 3-0 ma meglio non esaltarsi troppo. L'Asystel che ha disintegrato la Scavolini è una squadra ancora in fase di costruzione. Il successo, infatti, è arrivato anche grazie al complice aiuto delle Colibrì. Probabilmente, quella vista a domenica, è stata, infatti, la peggior Scavolini di sempre. Imprecise in attacco e in ricezione, senza una leader in campo, le marchigiane sono state un mezzo disastro. Insomma le Asystelle sono state avvantaggiate anche se, come ha ricono-

sciuto lo stesso coach Caprara, ci sono diversi motivi per sorridere. In particolare, il tecnico novarese ha apprezzato il carattere della squadra nei momenti delicati: «Anche questa volta abbiamo avuto qualche passaggio a vuoto - ha spiegato Caprara - ma la forza della squadra si è vista nel finale del primo e del terzo set, quando è venuta fuori la nostra voglia di portare a casa il risultato».

CI SONO ANCHE da tener presenti dei fattori importanti. In primis le "beghe legali" che ancora non hanno permesso all'Asystel

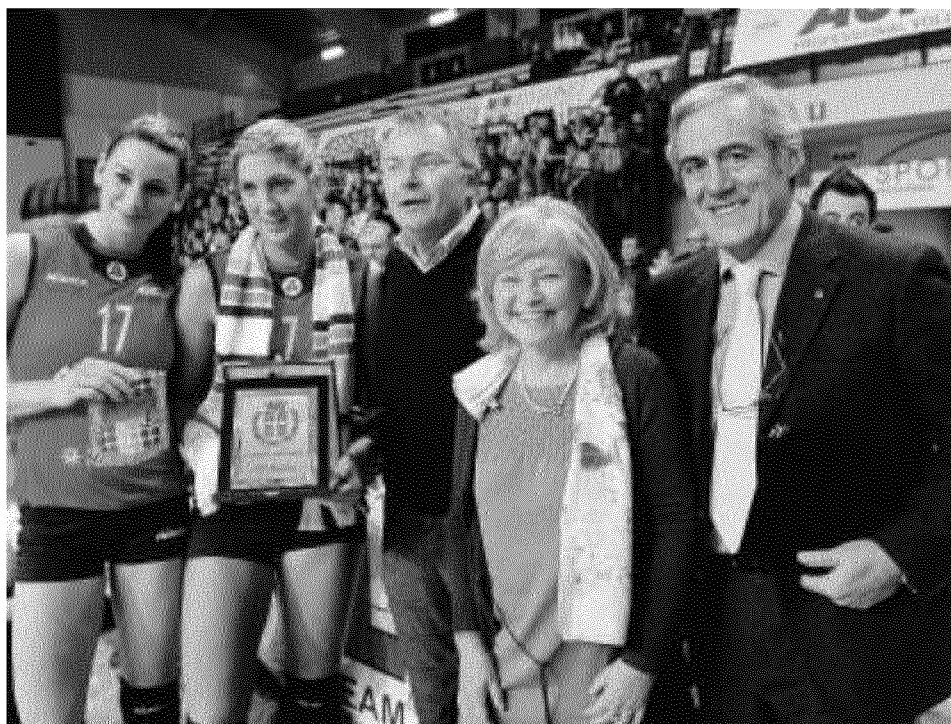
Novara di schierare la sua rosa al completo e la forma non ancora ottimale di Barun, reduce da un brutto infortunio e solo ora sulla via del completo recupero. Quando le Asystelle saranno al completo, allora si che si potrà comprendere il vero potenziale della squadra. Intanto, però, c'è da prepararsi per un tritico di partite davvero pesanti. Nell'ordine le novaresi se la vedranno con Urbino, Busto e Villa Cortese. Tre impegni (con Urbino e Villa Cortese fuori casa) di grande spessore tecnico.

Fabrizio Pincioli



VOLLEY. SERIE A FEMMINILE

L'Asystel risale la classifica e mette nel mirino i playoff



Premiate
 Raphaela Folie
 e Cristina
 Barcellini
 posano
 con gli
 assessori
 Agnesina e
 Turchelli e il
 presidente
 Coni Mario
 Armano

MARCO TOLOTTI
 NOVARA

Con la vittoria di domenica contro la Scavolini Pesaro risale ancora in classifica l'Asystel Novara. Per le biancorosse sesta piazza con 8 punti - che sarebbero dovuti essere 11 senza la penalità inflitta per il primo turno di campionato non disputato - a pari merito con la Rebecchi Piacenza che vanta però una partita da recuperare.

In casa novarese c'è grande soddisfazione per i risul-

Horvath: «I tre punti fanno piacere ma bisogna migliorare il nostro gioco»

tati ottenuti fino ad oggi, soprattutto in considerazione

del periodo tribolato che ha attraversato la squadra. Dopo Bergamo, un'altra grande - o presunta tale - del torneo, abbattuta.

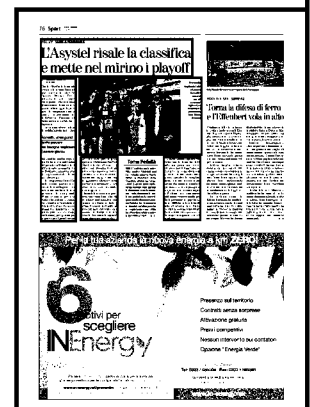
E' l'ungherese Dora Horvath - ottima partita la sua contro le marchigiane - a tirare le somme dopo la sesta giornata di campionato: «Sono contenta per i tre punti che abbiamo conquistato contro la Scavolini, però il nostro gioco deve assolutamente migliorare. Abbiamo fatto ancora troppa confusione, per questo posso gioire per i punti conquistati ma non per il gioco espresso. Dobbiamo limitare i black out che abbiamo durante i set. Bisogna lavorare molto sotto questo aspetto - continua la schiacciatrice -. Finalmente, da una settimana, possiamo allenarci tutte insieme e continuare il per-

corso che avevamo stabilito a inizio stagione».

Horvath è contenta per il personale contributo che riesce a dare alla squadra: «Attraverso un buon periodo di forma, in questo momento attacco più palle del solito vista l'assenza di Barun. Con il ritorno di Katarina la squadra trarrà ulteriore vantaggio».

Coach Gianni Caprara concorda con la disamina fatta dalla sua giocatrice: «Sono contento per il risultato, soprattutto in considerazione del fatto che non siamo ancora una squadra al completo. Siamo riusciti a fare nostri due set che erano equilibrati - continua il tecnico bolognese - e questo è un ottimo segnale. È chiaro però che adesso dobbiamo crescere molto perché le prossime tre partite saranno difficili, si alza il livello delle avversarie. E se vorre-

mo dire la nostra sono sicuro più rispetto a quanto visto fi-
che dovremo fare qualcosa di no ad ora».



Torna Pedullà

■ E' costata cara la sconfitta contro l'Asystel per l'ex regista azzurro Paolo Tofoli. L'allenatore della Scavolini, difeso anche da coach Caprara nella conferenza stampa post partita di domenica, è stato esonerato nella mattinata di ieri. Al suo posto i vertici marchigiani hanno chiamato Luciano Pedullà. Per il novarese ex Asystel, un'altra panchina importante e una sfida da affrontare simile a quella già vinta a Chieri. [M. T.]



Novara è fatale a Tofoli Pesaro chiama Pedullà

Il tecnico novarese ufficializzato ieri dalla Scavolini. «Mi attende una bella avventura»



■ Luciano Pedullà ha accettato ieri la proposta di guidare la Scavolini Pesaro nel prosieguo del campionato

“ **L’obiettivo è quello di portare Pesaro ai play off e magari affrontare proprio Novara, che non ho mai battuto** ”

NOVARA

Sembra quasi uno scherzo del destino. L’Asystel Novara schianta la Scavolini e “condanna” all’esonero l’allenatore Paolo Tofoli ed un novarese, Luciano Pedullà, va a sedersi su quella stessa panchina. Le voci giravano da alcuni giorni, ancor prima della trasferta di Novara che nell’ambiente pesarese consideravano lo spartiacque dopo quattro giornate in cui

la Scavolini aveva raccolto appena un set. La sconfitta, pesante, ha fatto precipitare la situazione nella giornata di ieri il divorzio tra Pesaro e Tofoli è diventato ufficiale e, contestualmente, anche la nomina di Luciano Pedullà. L’allenatore novarese torna così ad allenare in serie A1, a quasi due anni dallo sfortunato epilogo della sua seconda avventura sulla panchina dell’Asystel.

Un’occasione importante, ma anche ricca di insidie per il “professore”, chiamato a dare un’anima ed un gioco ad una squadra giovane, completamente nuova, con molte esordienti nel campionato italiano e che avrà pochissimo tempo a disposizione per allenarsi, dovendo affrontare anche la Champions League.

«Mi aspetta una bella

avventura, da tutti i punti di vista, ma è la seconda volta che mi capita di prendere una squadra che dopo cinque giornate è a zero punti. Quindi questo aspetto non mi spaventa. Pesaro è una squadra che potrebbe avere prospettive interessanti, ma certo avrebbe anche bisogno di tanto tempo per lavorare sia per crescere a livello tecnico, sia per trovare un’amalgama di squadra. E noi questo tempo non lo avremo, perchè tra campionato e Champions League, con tante trasferte da affrontare, di tempo per allenarci in palestra ce ne sarà molto poco. Starà a me trovare il modo giusto di intervenire, cercando anche di usare la misura corretta: perchè la cosa più facile sarebbe quella di caricare subito la squadra a livello di lavoro, ma la classifica ora

ci impone di incominciare a vincere e dunque dovremo anche trovare brillantezza e serenità. Mi aspetto trovare da parte delle ragazze tanta voglia di riscatto e piena disponibilità».

A Pedullà il compito non solo di rianimare la squadra, ma anche un ambiente scosso nei giorni scorsi dalle dichiarazioni di Valter Scavolini, pronto ad abbandonare la società già a stagione in corso.

«È la prima cosa che mi ha chiesto la società. Riacendere l'entusiasmo delle giocatrici e dell'ambiente. Non so cosa non abbia funzionato sino ad ora, e so bene che non è mai solo colpa dell'allenatore, ma è inevitabile che quando i risultati non arrivano, la prima cosa che viene meno è proprio la fiducia. D'altronde, se un allenatore come Antonio Conte riferendosi a campioni come Chiellini o Buffon, ha parlato di fiducia da ricostruire alla Ju-

ventus, figuriamoci se questo non vale in una squadra di ragazze molto giovani».

Sul piano tecnico il problema di Pesaro sembra soprattutto essere la ricezione.

«Diciamo che mi avrebbe fatto comodo avere con me una giocatrice come Viganò... Battute a parte, certo manca una giocatrice in grado di dare equilibrio in ricezione, ma sono convinto che si possa lavorare su queste

giocatrici per sopperire a questa situazione. Il mercato? Ho sentito fare dei nomi importanti in questi giorni sui giornali di Pesaro, ma credo che si debba fare attenzione quando si pensa di intervenire in corsa. Spesso si corre il rischio di far saltare tutti gli equilibri all'interno del gruppo».

Per una società che negli ultimi anni ha dominato in Italia, vincendo ben tre scudetti consecutivi, difficile non parlare di

obiettivi.

«Sono convinto che questa sia una squadra che può arrivare ai play off. Certo dobbiamo recuperare molti punti per strada ma ci sono le possibilità per farcela. E poi ai play off può accadere di tutto: è un campionato a parte, conta come ci arrivi, e noi dobbiamo lavorare per arrivarci ed arrivarci al meglio. In questo senso spero che la società convenga con me che la Champions debba diventare per noi un'occasione per trovare il ritmo e lavorare anche su alcuni aspetti del nostro gioco. Ma questo non significa che non cercheremo di fare bella figura a partire dal girone, dove affrontiamo Mosca, Stella Rossa e Muszyna. Tre squadre che per diversi motivi suscitano in me ricordi positivi».

Peccato che la Scavolini abbia già affrontato la trasferta a Novara.

«Ma io voglio tornarci, ed allora speriamo di farlo nei play off. In A1 ci sono solo due squadre che non ho mai battuto: Villa Cortese e Novara. Vorrei sfatare questo tabù a Pesaro».

Andrea Crippa



È un'Horvath insaziabile

«Sono felice per i tre punti ma come gioco ancora non ci siamo
Per fortuna però ora siamo al completo e possiamo lavorare»



NOVARA

Quando una giocatrice ha dominato una partita che la sua squadra ha vinto in maniera netta, a fine gara te la aspetteresti felice e sorridente. Ed invece Dora Horvath davanti ai mi-

crofoni dei giornalisti dopo il 3-0 rifilato a Pesaro è felice sì, ma non soddisfatta. «Sono contenta per i tre punti, che ci servivano per raddrizzare la nostra classifica. Ma per il gioco che abbiamo espresso lo sono un po' meno. Abbiamo commesso tanti errori, e soprattutto c'è stata tanta confusione in campo. È la conferma di quanto già sapevamo, che bisogna lavorare ancora tanto e che non possiamo certamente considerare abbastanza quello che stiamo facendo. Anche se un passo in avanti sicuramente c'è stato già rispetto all'anno scorso, ed è nella gestione dei momenti importanti della partita».

Critica, ma pure ottimista la schiacciatrice ungherese, che si prende anche i complimenti di Caprara per la lucida ana-

lisi della partita.

«Finalmente siamo al completo, anche se ancora ci manca Barun, ma intanto possiamo lavorare per sistemare quelle cose che ancora non funzionano al meglio e crescere come squadra».

Intanto però la "Dodo" sembra già essere diventata la leader di questa Asystel. «Il mio obiettivo era quello di crescere rispetto allo scorso anno ed anche se in questo momento le cose stanno andando bene, so che devono andare avanti su questa strada. Ovvio che adesso a me arrivano il doppio dei palloni, mancando l'opposto in campo. Però non vedo l'ora che Katerina torni in campo con noi e sono sicura che anche avendo meno palloni posso essere importante per le mie compagne».

Novara è fatale a Tofoli Pesaro chiama Pedullà

Il tecnico novarese affilato con due Scavelli, all'attacco una bella overmatch



S

È un'Horvath insaziabile

LA NOTA

**Il sostegno di
 Caprara a Tofoli
 prima dell'esonero**

Subito dopo la sconfitta subita a Novara, Paolo Tofoli aveva di fatto rimesso il proprio mandato nelle mani della Scavolini, dichiarando: «fino a quando la società avrà fiducia nei miei confronti continuerò nel mio lavoro. Ho la coscienza a posto, è dal 20 novembre che ci stiamo allenando al completo e credo che sia logico che in questo momento ci siano ancora tante cose da mettere a posto a livello tecnico. Capisco che a Pesaro, dove sono abituati a vincere tanto, ci sia grande

pressione in un momento come questo, ma vedo le ragazze migliorare di giorno in giorno».

Il tecnico marchigiano aveva incassato il sostegno di Gianni Caprara, che riferendosi alla situazione che stava affrontando il collega ha dichiarato: «A Pesaro sta succedendo una cosa assolutamente normale, quando prendi quattro giocatrici nuove per il campionato italiano, che non sono dei "fenomeni" assoluti e che sono anche molto giovani. Ci vuole tempo per lavorare, per costruire il gruppo e non è

pensabile ottenere risultati subito. Se a Pesaro davvero pensavano di vincere la Champions League con questa squadra, qualcun altro sicuramente ha sbagliato, ma non l'allenatore. Purtroppo è un problema di cultura sportiva».

Ma la vita degli allenatori è davvero dura. E così, puntuale, ieri è arrivato l'esonero di Tofoli e l'annuncio di Luciano Pedullà, uno che sa bene quanto difficile sia la vita dell'allenatore...

**Novara è fatale a Tofoli
 Pesaro chiama Pedullà**

Il tecnico marchigiano difensore nei giorni scorsi, si attende una bella avventura



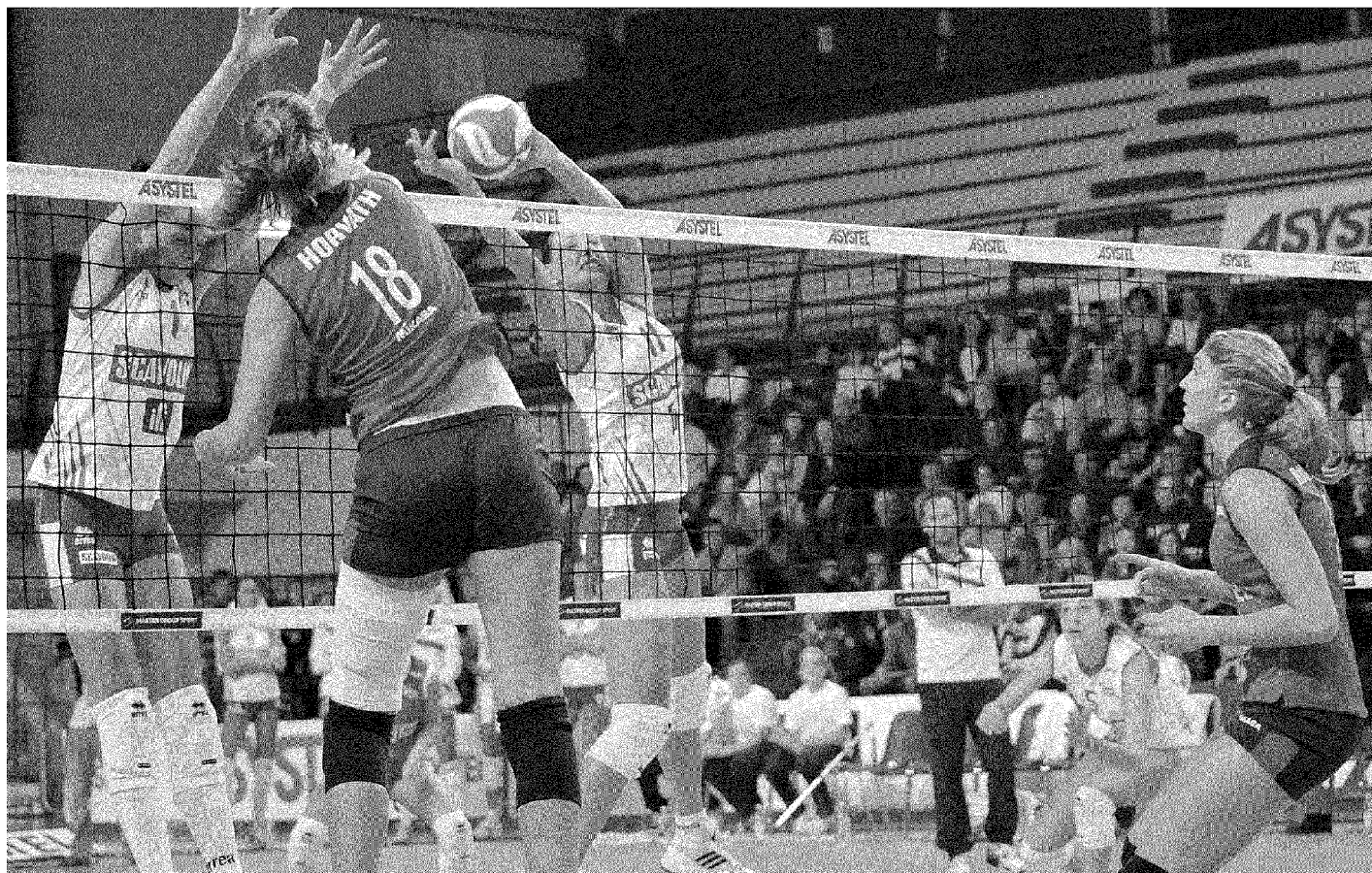
Subito dopo la sconfitta subita a Novara, Paolo Tofoli aveva di fatto rimesso il proprio mandato nelle mani della Scavolini, dichiarando: «fino a quando la società avrà fiducia nei miei confronti continuerò nel mio lavoro. Ho la coscienza a posto, è dal 20 novembre che ci stiamo allenando al completo e credo che sia logico che in questo momento ci siano ancora tante cose da mettere a posto a livello tecnico. Capisco che a Pesaro, dove sono abituati a vincere tanto, ci sia grande

È un'horvath inossidabile
 L'allenatore di Pesaro, Luciano Pedullà, è stato una delle sorprese del campionato. In un'intervista esclusiva con Tribuna Novarese, il tecnico marchigiano racconta la sua esperienza con la Scavolini e le sue prospettive per il futuro.

AFFONDATA LA SCAVOLINI Nettissima la vittoria di Novara nel big match dello Sporting Village contro Pesaro. Le asystelle ancora non giocano la loro migliore pallavolo ma nei momenti decisivi trovano sempre la zampata vincente. Gigantesca la prestazione di Dora Horvath, ancora la migliore in campo, che chiude come top scorer dell'incontro

L'Asystel brilla come un... Rubino

Applaudita anche dal capitano del Novara, fresco di record, la squadra di *Caprara vince e continua la sua scalata in classifica*



NOVARA

Basta un'Asystel a mezzo servizio, in cui però brilla una Horvath in formato gigante, per mettere in cascina la prima vittoria per 3-0 della stagione e certificare la crisi della Scavolini Pesaro, che meno di 24 ore dopo il tonfo di Novara, il quinto in cinque partite, ha chiuso l'era Tofoli e chiamato al proprio cappezzale un maestro come Luciano Pedullà.

Non può essere la miglior Novara, con Barun ancora in panchina, con Folie e Barcellini appannate da quindici giorni di World Cup in cui hanno giocato pochino, con tanti particolari tecnici e

tattici ancora da sistemare, non essendosi praticamente mai allenata al completo, ma è abbastanza per far capire che il grande lavoro fatto nel corso della passata stagione non è andato certamente perso e che, anzi, almeno a livello mentale la squadra ha già compiuto un piccolo ma importante salto di qualità. E così, anche commettendo molti errori, anche palesando una certa confusione nella propria metà campo, l'Asystel riesce comunque a brillare, sotto lo sguardo attento del vero "gioiello" del weekend sportivo novarese, quel Raffaele Rubino che nella sua lunga avventura novarese ha trovato il

tempo non solo di diventare l'uomo dei record (il primo calciatore italiano capace di segnare con la stessa maglia in tutte le categorie professionistiche) ma anche di diventare un tifosissimo di Barcellini e compagne, applaudite ieri sugli

Il doppio confronto con Bergamo e Pesaro ha rinfanciato nel morale un gruppo che dimostra di essere maturo

spalti dello Sporting, che gli ha tributato una meritata standing ovation nel corso della gara. Novara esce

sicuramente rinfrancata, in classifica e nel morale, dal doppio confronto ravvicinato con Bergamo e Pesaro, che certo non rappresentano in questo momento i vertici della categoria, ma che restano due formazioni di blasonate e, almeno nel caso della Foppapedretti, anche test dal punto di vista tecnico probanti. A risolvere molti dei problemi che in questo momento sta incontrando la squadra di Caprara una gigantesca Dora Horvath, protagonista come già a Bergamo, con una prestazione da 17 punti con il 45% in attacco, corroborata dal 67% di ricezione positiva e due ace. Ma per una volta i numeri non bastano a spiegare l'importan-

Molto buona la gestione del gioco da parte di Bechis, che come a Bergamo si esalta nei momenti più caldi della gara

za della prova della schiacciatrice ungherese, che sta mantenendo fede a quello che era stato il suo impegno ad inizio stagione: diventare una delle leader in campo della squadra.

La partita è stata quasi sempre nelle mani di Novara, che nel primo set ha sofferto in avvio l'aggressività della Scavolini, trascinata dalla lunghissima Klineman, giocatrice un po' acerba ma di indubbio talento, arrivata chiaramente allo Sporting determinata a cancellare lo zero dalla casella delle vittorie sta-

gionali. In volata, però, l'Asystel ha messo in campo più lucidità ed anche più qualità, con Horvath ma anche con Viganò, sempre più a suo agio nel ruolo di "specialista". Dominato il secondo parziale, le asystelle nel terzo set hanno accusato l'unico evidente passaggio a vuoto di una gara altrimenti giocata in crescendo: sul 20-14, però, la luce si è improvvisamente spenta ed il black out è coinciso con la rimonta della Scavolini sino al sorpasso sul 22-23. Proprio qui, però, è uscita la maturità dell'Asystel. Bechis, come già a Bergamo, ha avuto la capacità di fare le scelte giuste nel momento più delicato, al resto ci hanno pensato una monumentale Sansonna in difesa, ed Horvath e Barcellini, quest'ultima brava ad emergere quando contava di più.

Andrea Crippa



IL PROTAGONISTA SUGLI SPALTI

Raffaele Rubino dopo la festa si scatena anche sugli spalti dello Sporting



Il grande eroe del week end sportivo novarese è lui, Raffaele Rubino, intramontabile capitano del Novara Calcio, che dopo aver a lungo atteso il momento del suo debutto in serie A con la maglia che in questi anni si è cucito sulla pelle, ha dimostrato a tutti di non essere affatto "finito" e di poter dare ancora molto alla causa del suo Novara. Un rapporto speciale lega il bomber barese, ma ormai novarese d'adozione, anche all'Asystel, di cui è tifosissimo ormai da diversi anni. Domenica, dopo aver festeggiato il suo straordinario record, che gli ha permesso di contribuire in maniera decisiva alla vittoria del Novara sul Parma, Rubino ha seguito dagli spalti dello Sporting la vittoria dell'Asystel, ricevendo anche l'ovazione del pubblico biancorosso.



CHI SALE E CHI SCENDE In ritardo Barcellini e Folie, che ora "pagano" la World Cup Che show Bechis e Horvath!

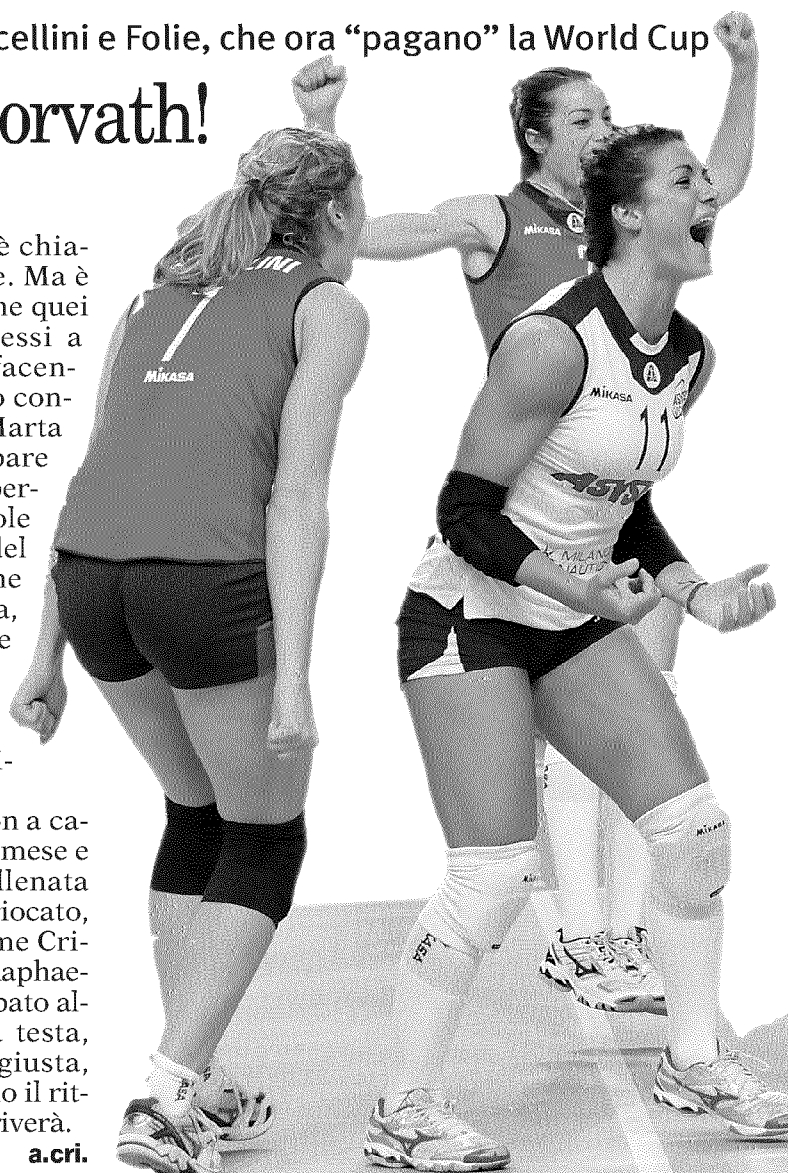
NOVARA

È indubbiamente Dora Horvath la giocatrice in grande ascesa in casa Asystel. Dopo la sosta per gli impegni nelle qualificazioni alle Olimpiadi, l'ungherese sembra essere tornata a Novara ancora più motivata e determinata. Vuole diventare la leader di questa squadra, lo ha detto in tempi non sospetti, ed ha capito che per farlo non servono le parole ma i fatti. Eliminate quelle pause che nella scorsa stagione avevano caratterizzato il suo rendimento, tra Bergamo e Pesaro ha sommato due prestazioni da incorniciare. È probabilmente vero quanto lei stessa ha detto domenica, che in qualche modo l'assenza di Barun la sta favorendo, perchè sono evidentemente molti di

più i palloni che è chiamata ad attaccare. Ma è altrettanto vero che quei palloni vanno messi a terra, e lei lo sta facendo, specie quando conta. Sale anche Marta Bechis, che appare molto più lucida perchè più consapevole nella gestione del gioco. Sale anche Stefania Sansonna, tornata ad essere uno dei pilastri di questo gruppo, anche lei ben oltre le parole e le dichiarazioni.

Chi scende è, non a caso, chi nell'ultimo mese e mezzo si è poco allenata ed ha anche poco giocato, vale a dire chi come Cristina Barcellini e Raphaela Folie ha partecipato alla World Cup. La testa, però, è quella giusta, manca davvero solo il ritmo partita, che arriverà.

a.cri.





Caprara guarda oltre: «Adesso dobbiamo alzare l'asticella»

“**Contro Urbino, Busto e Villa Cortese non basterà quello che abbiamo fatto sinora. Lavoreremo per crescere**”

NOVARA

Gianni Caprara si tiene stretto i tre punti, che fanno morale ed anche classifica, quella che lui solitamente non guarda, ma che dopo il difficile inizio di stagione, vale la pena tenere d'occhio.

Il gioco, quello ancora non lo soddisfa, ma sa bene che in questo momento

non ci si può attendere molto di più e, soprattutto, vede che la sua squadra sta rispondendo bene agli stimoli e dopo la sosta per la World Cup motivazioni e voglia di lavorare

sono tornati al massimo.

«Sono sicuramente molto contento del risultato – commenta a caldo Gianni Caprara – anche in considerazione del fatto che non siamo ancora al completo in questo momento, visto che ancora ci manca Barun. L'aspetto positivo è certamente che i due set equilibrati alla fine li abbiamo portati a casa noi, però mi sembra anche evidente che dobbiamo crescere come continuità di gioco se vogliamo alzare il livello delle nostre prestazioni».

Non solo l'assenza di Barun, però, frena in questo momento il lavoro dell'Asystel, che deve far quadrare il cerchio dopo il forfait di Malagurski e Nomikou e che deve, soprattutto, attendere il recupero di Barcellini e Folie, che stanno chiaramente pagando lo scarso impiego in Nazionale nel corso delle tre settimane della World Cup.

«Abbiamo iniziato a lavorare insieme da una settimana, quindi sapevo

che ci sarebbe stato bisogno di un po' di tempo. Adesso dobbiamo cercare di alzare il nostro livello di gioco, perché nelle

prossime tre partite andiamo ad affrontare una dopo l'altra le tre squadre che in questo momento sono probabilmente le più forti del campionato: Urbino, Busto Arsizio e Villa Cortese. Contro di loro non può bastare quello che abbiamo fatto con Bergamo e Pesaro. È chiaro che dovremo fare qualcosa di più a livello di gioco se vogliamo portare a casa dei punti».

Difficile, invece, rivedere per queste sfide Barun in campo.

«Katarina sta meglio, ma non ho alcuna intenzione di forzare il suo ritorno. Si sta rinforzando a livello muscolare e credo che a metà dicembre potrà iniziare a giocare di più: per il momento però non ho la necessità di rischiare un suo recupero anticipato. Conterà averla al meglio più avanti».

a.cri.



■ **Spettacolare** il finale di terzo set di Cristina Barcellini

